

Un convegno degli amministratori comunisti del comprensorio

Cosa ha fatto il PCI a Orvieto in 4 anni di amministrazione

Programmazione e partecipazione i due principali temi in discussione - Come fare assumere alla città un ruolo sempre più attivo nella regione - Le prossime scadenze

ORVIETO — Programmazione democratica e partecipazione: sono questi i due grandi temi intorno ai quali ha ruotato tutta l'iniziativa degli amministratori comunisti orvietani dal '75 ad oggi. Il convegno organizzato sabato scorso ad Orvieto dal Comitato di zona del partito non poteva che partire da qui: nel dibattito sul passato ed il futuro dell'azione dei comunisti nel governo locale per la crescita economica e sociale del comprensorio orvietano, «Andare ad una programmazione come quella che si era prefigurata il nostro Comune ed il comprensorio con il piano di zona del '73 — ha detto il compagno Fausto Prosperini, responsabile della Commissione enti locali del Comprensorio, nella relazione introduttiva — presupponeva che la politica condotta dai vari governi civili nei quattro anni passati non potesse presentarsi almeno tre fattori determinanti non solo per l'Orvieto ma per l'intera regione: agricoltura, artigianato, piccola e media impresa».

Ed i gravi problemi del comprensorio, assieme all'impulso economico degli organismi elettivi sono stati i due principali punti di riferimento di una riflessione che ha visto impegnati un intero pomeriggio militanti, dirigenti, amministratori provinciali e regionali. Si è parlato in primo luogo di agricoltura, vale a dire uno dei pilastri produttivi del comprensorio. «In alcuni settori ha prevalso il compagno Prosperini», utilizzando quegli spazi finanziari messi a disposizione della Regione e dai altri enti, ci siamo mossi ed abbiamo in-

contrato successi ma anche battute di arresto». E' il caso delle importanti realizzazioni nel campo dell'irrigazione e della zootecnia con l'installazione di impianti di irrigazione nella valle del Tevere e la creazione della stalla sociale di Terracavallotti, di cui oggi si rende necessario però un potenziamento attraverso investimenti sia da parte di aziende pubbliche che di privati. Per arrivare poi a quello che è il perno centrale dell'economia agricola del comprensorio: la viticoltura.

La realizzazione, con l'apporto dell'ESAU, della Provincia e di un ente onnicomprensoriale ad Orvieto, con funzioni polivalenti che vanno dalla esposizione del prodotto oltre all'urgente riapertura del centro di imbottigliamento sono queste le condizioni di fondo per battere quella politica di ceduti avessimo tenuti presente almeno tre fattori determinanti non solo per l'Orvieto ma per l'intera regione: agricoltura, artigianato, piccola e media impresa».

Ed i gravi problemi del comprensorio, assieme all'impulso economico degli organismi elettivi sono stati i due principali punti di riferimento di una riflessione che ha visto impegnati un intero pomeriggio militanti, dirigenti, amministratori provinciali e regionali. Si è parlato in primo luogo di agricoltura, vale a dire uno dei pilastri produttivi del comprensorio. «In alcuni settori ha prevalso il compagno Prosperini», utilizzando quegli spazi finanziari messi a disposizione della Regione e dai altri enti, ci siamo mossi ed abbiamo in-

Continua il festival dell'Unità Questa sera il « Banco » e Pino Daniele a Terni

Interessanti appuntamenti per bambini, film e concerto di musica da camera - Molti i visitatori

Terni — Il ricco programma della festa provinciale dell'Unità offre una serata d'eccezione: questa sera, alle ore 21, il Banco del Muto Soccorso e il cantautore napoletano Pino Daniele terranno un concerto. Il prezzo del biglietto costa 1.500 lire, mentre per i bambini l'ingresso è gratuito. Per i bambini c'è un altro appuntamento da non perdere che sicuramente sarà molto gradito anche ai grandi: domani sera alle ore 21 si esibiranno gli acrobati, i clown, i giocolieri e gli illusionisti del circo di Mosca. Anche per questo spettacolo il prezzo del biglietto è di lire 1.500 e l'ingresso per i bambini è gratuito, come si vede, la festa provinciale riserva ogni sera uno spettacolo d'eccezione, insieme a tante altre manifestazioni.

La festa provinciale dell'Unità ha fatto registrare, di edizione in edizione un costante aumento delle presenze. E' una tradizione che non viene meno quest'anno, e migliaia di cittadini stanno visitando la passerella dove la festa è in svolgimento. Grande interesse ha suscitato la riscoperta dell'antiteatro Fausto, una grande platea acquisite dal Comune nel mese di luglio restituita per la prima volta, in occasione della festa, ad un uso pubblico. Sempre affollatissimi anche i numerosi stand, l'entoteca, i tre punti di ristoro, i ristoranti, il mercato della cooperazione e dell'artigianato.

Il programma di oggi prevede inoltre: alle ore 10 film per l'infanzia; alle ore 16 replica del film per l'infanzia; alle ore 17 il gruppo da camera dell'UMU Sintesi eseguirà musiche di Cimara, Von Weber, Boccherini, Marcello; alle ore 17.30 concerto di pallavolo, seconda semifinale; alle ore 18 proiezione del film «Dado», il maggiolino scatenato, alle ore 21 al palco due il gruppo Taberna Milensys in concerto presenta «E' vignero du mare»; allo spazio tre proiezione del film «Intrattenimento generale» con Alberto Sordi e Nino Manfredi; alle ore 21 all'Orchestra sinfonica di Terni, il concerto di calcio Feste dell'Unità, partecipano le squadre Primo Club Rossoverde, Circolo Gramsci, S.S. Mar-Col Colleseo, Ternina Primavera; alle ore 22.30 presso la balera succurrà l'Orchestra spettacolo Morando.

Eccezionale successo della undicesima rassegna agricola

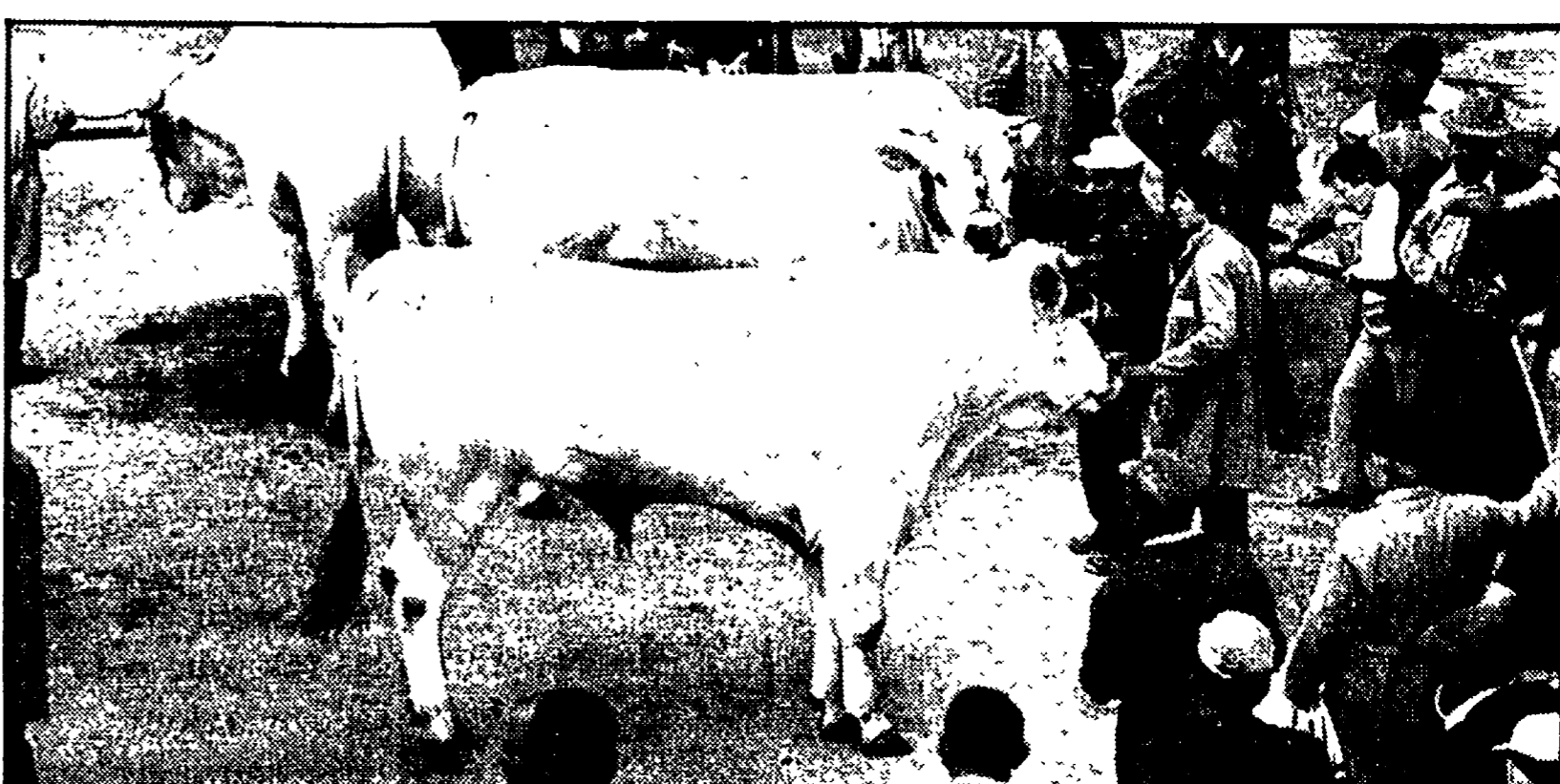
Centomila i visitatori a Bastia Un vero boom «Agriumbria '79»

Grande interesse e compratori da tutta Italia per i prodotti della nostra regione - Superate di gran lunga le aspettative - Le prospettive del movimento cooperativo - I problemi della zootecnia

Quasi centomila persone hanno visitato la undicesima settimana dell'agricoltura umbra sulla quale domenica sera nel foro Boario di Bastia è calato il sipario. Insomma una media di 14.000 persone al giorno. Bastano queste cifre a dare un'idea precisa di cosa sia stato quest'anno «Agriumbria '79».

E' presto ancora per trarre un bilancio per così dire economico o finanziario ma una cosa è certa: a Bastia umbra si è superata qualunque aspettativa. Era in realtà qualche anno che Agriumbria in settembre si proponeva come una manifestazione di rilievo e di carattere nazionale ma con un'edizione testè conclusa si può ben dire che la qualità dell'iniziativa è di assoluto valore.

Quella che undici anni fa poteva essere considerata dunque come un'attuazione sulle possibilità dell'agricoltura umbra oggi è una certezza. E certamente Agriumbria ha dato il suo grande contributo in questa ripresa culturale, tecnologica, strutturale del primo comparto economico della regione. Del resto lo aveva detto chiaramente anche lo stesso presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri. Il giorno dell'inaugurazione di «Agriumbria '79», la strada



Bovini di razza «Chianina»

Intrapresa in Umbria in agricoltura è ormai stabile anche se non priva di contraddizioni. Ma torniamo alle cifre finali. Gli stand interni al foro sono stati 65 del quale 60 occupati da 33 ditte che hanno esposto attrezzature e prodotti agricoli mentre in altri 15 sono stati presentati, con l'assistenza tecnica dell'ESAU (centro di sviluppo agricolo), le produzioni agricole corporative (dal consorzio del prosciutto tipico di Norcia al consorzio produttori e trasformatori carne della provincia di Perugia).

«C'erano poi 66 spazi esterni dove numerose ditte nazionali hanno esposto alla decima mostra nazionale sulla meccanizzazione agricola e collinare.

Naturalmente nel sette giorni di «Agriumbria '79» il maggior interesse è stato

destato dalle rassegne zootecniche sulla razza frisone, sul suino umbro, sugli incroci razza frisone - razza chianina».

Cos'è la razza frisone? Leggiamo uno studio esecuto dell'ufficio zootecnico dell'ESAU in occasione appunto della V mostra regionale della razza frisone italiana: «Le bovine latte di razza frisone si legge nel documento — sono i soggetti più diffusi nella regione Umbria, come in tutte le zootecniche più sviluppate del mondo, per le loro spiccate attitudini alla produzione del latte nelle più svariate condizioni ambientali. La denominazione «razza frisone» è dovuta al nome di un'isola olandese «Frizia». Questa razza è conosciuta principalmente con i nomi di «olandese» per la sua nazionalità e di «pezzata nera» per il suo caratteristico mantello a macchiette nere su fondo bianco. La consistenza degli allevamenti da latte in Umbria è di circa 18 mila capi».

«Queste tre mostre — dice adesso il compagno Lodovico Maschiella presidente del comitato organizzatore della fiera di Bastia — hanno confermato l'eccezionale interesse che c'è attorno alla produzione umbra. Soprattutto per i suini. Sono venuti da tutt'Italia per comprare il nostro suino».

Dunque tutto bene in «Agriumbria '79»? Maschiella è ottimista: «I fatti parlano da soli». Conferma non solo per ciò che concerne le mostre zootecniche ma anche per quelle inerenti alle macchine agricole dove abbiamo assistito ad un vero e proprio boom. Ciò che ha colpito di più è però l'attenzione che c'è data nei confronti dei dibattiti e dei convegni su materie specifiche, come il quadriennio, l'energia derivante dai liquami come il biogas eccetera».

Cos'è poi da registrare gli affari fatti dal movimento cooperativo anche ad Agriumbria circa la vendita di formaggi, vini, prosciutti umbri. A attenzione che si era manifestata nei confronti dei nostri prodotti — dice Maschiella — anche all'export di Rimini o alla fiera di Sanremo dove il commercio di tutt'Italia sono venuti a chiederci l'esclusiva. Bisognerà puntare molto adesso sulla qualità dei nostri prodotti. Ricerca, stoccaggio, immissione sul mercato: questi tre devono essere i parametri per le nostre cooperative».

Ecco quindi cosa è stata Agriumbria '79. Non si tratta certo di fare ora del trionfalismo. L'agricoltura, anche quella umbra, ha bisogno di potenziamenti tecnici e culturali ancora davvero enormi. Ma chi in questi giorni ha avuto la fortuna di recarsi nel foro Boario di Bastia Umbra (dove gli affari fatti naturalmente toccano i milioni) si è accorto che questa è la strada giusta. Quanto meno un punto di partenza e di discussione davvero utile.

«Questo tutto bene in «Agriumbria '79»? Maschiella è ottimista: «I fatti parlano da soli». Conferma non solo per ciò che concerne le mostre zootecniche ma anche per quelle inerenti alle macchine agricole dove abbiamo assistito ad un vero e proprio boom. Ciò che ha colpito di più è però l'attenzione che c'è data nei confronti dei dibattiti e dei convegni su materie specifiche, come il quadriennio, l'energia derivante dai liquami come il biogas eccetera».

Sembra ormai definitivamente risolta la crisi al Comune

Dopo 4 mesi di paralisi ad Assisi si rispolvera la giunta di centro

Il nuovo governo della città dovrebbe essere composto da Psdi, Pri e Dc - Sindaco l'intramontabile dc Boccacci - Fallito il tentativo di formare un centrosinistra - Le diffidenze all'interno della coalizione

ASSISI — Ormai, anche se manca la comunicazione ufficiale, sembra definitivamente risolta la crisi del Comune di Assisi. Il nuovo governo della città dovrebbe essere composto da Psdi, Pri e Dc. Una giunta di centro insomma capeggiata dall'intramontabile Enzo Boccacci, democristiano. Le numerose riunioni dei comitati comunali socialdemocratico, repubblicano e democristiano sarebbero arrivate a questa conclusione. Per qualche tempo era stata presa anche in considerazione l'eventualità di un sindaco socialista, a capo di una giunta di centro-sinistra, ma lo scurcolato aveva «bruciato» questa ipotesi e aveva cercato di chiamare a raccolta i suoi tradizionali alleati. La «manovra» è riuscita e la Dc ha convinto ancora una volta Pri e Psdi a piegarsi al suo strapotere. Dopo quattro mesi di paralisi, insomma, che hanno provocato i gravissimi danni alla vita amministrativa di Assisi, dopo i ritardi e le inadempienze che stanno sotto gli occhi di tutti, la Dc ha trovato ancora i consensi sufficienti per non cedere nemmeno un pezzetto del proprio monopolio di potere. Eppure, quando in maggio andò in

crisi la precedente alleanza di centro, socialdemocratici e repubblicani non erano certo stati teneri con Boccacci e i suoi «amici».

In una lunga dichiarazione i due partiti laici minori avevano parlato di «prepotenza» e di «inefficienza». Allora comunisti e socialisti prepararono un programma sul quale aprire il confronto con tutte le forze democratiche. La Dc rispose quasi subito «picchie». Disse allora di essere decisamente contraria ad una collaborazione con il Pci ed alzo sin dall'inizio lo steccato anticommunistico. Continuano invece le trattative con il Psdi. Verso questo partito però vennero subito fatte pressioni politiche molto gravi. Se il compagno Mirzi fosse diventato sindaco di Assisi, infatti, il partito socialista avrebbe dovuto garantire di rompere tutte le altre alleanze di sinistra negli enti del comprensorio. Il Psdi non accettò a questo «ricatto» e la Dc decise di mandare in fumo anche il possibile centro-sinistra.

«Veniamo così all'ultima parte della vicenda. I tre partiti di centro continuano le loro trattative semi segrete, escludendo ormai tutte e due i partiti della sinistra. Ter-

poi, pur mancando la comunicazione ufficiale, si dava per certa negli ambienti politici assisiani la ricostituzione della giunta tripartita. Adesso la nuova maggioranza dovrà affrontare i gravissimi problemi della città, questa vecchia e ormai sperimentata formula avrà il compito prima di tutto di approvare il bilancio e poi di cominciare le centinaia di pratiche accumulate in 4 mesi di paralisi amministrativa.

Un grosso lavoro che verrà svolto da una commissione all'interno della quale, e la crisi precedente ne è testimonia, sono presenti forti e non celate diffidenze. Sarà difficile spiegare alla gente che una giunta che non andava bene a maggio e sulla quale erano stati espressi giudizi assai pesanti, oggi improvvisamente dovrebbe cominciare a funzionare.

La verità è che dopo 4 mesi di paralisi e di gravi inefficienze, Dc, Psdi e Pri hanno scelto la strada dell'immobilità. Niente insomma deve mutare sotto il cielo di Assisi. Se questo può significare la messa in discussione anche parziale del tradizionale monopolio di potere democristiano.

Nessun aumento delle tariffe

L'Auto Servizi Perugia potenzia il parco bus Trentotto nuove vetture

Entreranno in servizio entro il 1981 - L'impegno dell'azienda per favorire gli utenti

Trentotto vetture in più entro il 1981, come a dire quasi cinque miliardi di investimento programmati dall'ASP per potenziare il proprio parco bus. L'Auto Servizi Perugia ha annunciato i nuovi maggiori impegni di investimento nella costruzione e nella sistemazione di alcuni depositi periferici (Gualdo Tadino, Tavernelle, Città della Pieve, Passignano, Gubbio, Massa Maritima, Assisi, Umbertide, Todi); l'incremento del turismo e la fornitura — si afferma testualmente in una nota — di un servizio di trasporti sempre più adeguato, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo, alle crescenti richieste degli utenti.

Niente paura dal lato delle tariffe. L'ASP assicura che nonostante gli investimenti programmati, almeno per ora, non sono previsti aumenti.

Quanto alla copertura finanziaria degli investimenti programmati l'ASP rientrerà nella legge. Il disavanzo dell'azienda pubblica si espone infatti entro il decimo anno consentendo dalla attuale normativa, esistono inoltre precise garanzie di copertura da parte della Provincia.

«I primi risultati dell'impegno aziendale per un tangibile miglioramento dei servizi — annuncia l'ASP — si otterranno entro il prossimo autunno con l'immissione in esercizio di 10 nuovi autobus di tipo extraurbano che sono attualmente in allestimento presso la società Mmeriva di Spoleto, con l'assunzione di nove autisti e infine con l'istituzione di corse bis su alcuni tratti».

Un Laboratorio aperto nella vecchia pescheria di Gubbio

Fino al 16 dicembre nell'ambito di «opera e materia» seconda fase della rassegna «Gubbio 79 arti visive, cultura materiale, territorio e spazio urbano» funzionerà nei locali della vecchia pescheria di Gubbio un laboratorio aperto a cui ospiterà (due settimane ciascuno) i gruppi e le esperienze più significative nel campo delle arti visive prodotte dalle giovani generazioni che opera in Umbria. Scoperto il laboratorio è quello di offrire ai giovanissimi operatori (e scaturisce le loro ricerche e di confrontarle con un programma di grande livello, moltiplicando momenti di incontro e di verifica).

Il programma (illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla Regione sede curatore Marcello Lucadeli e dal partecipante al laboratorio Mirabassi, responsabile culturale dell'ARCI di Perugia e dal partecipante al laboratorio) comprende dal 12 al 26 settembre la mostra di Suro Cardia («Possibilità umane del cielo»), dal 12 al 15 ottobre il laboratorio dell'immagine, dal 15 ottobre al primo novembre «Sottigliezze letterarie» e cronotopo, dal 2 al 15 novembre «Ascesi» («terra, sesso, soliti»). Il laboratorio di «Gubbio 79» offre dunque quest'anno la possibilità di «ufficializzare» il lavoro di ricerca e di sperimentazione

Un intervento del compagno Bonomi della segreteria regionale del Pdup sulla droga a Perugia

«Una polveriera che è pronta ad esplodere»

Il compagno Giorgio Bonomi della segreteria regionale del PDUP ci ha inviato quest'articolo sulla droga a Perugia che ci sentieri pubblichiamo.

Non concendiamo tuttavia ai Bonomi né sul taglio usato per dipingere la città come «una polveriera pronta ad esplodere». Ci sembra comunque opportuno che su questo tema si apra un ampio dibattito. Il nostro giornale è pronto ad ospitare chi volesse intervenire.

Non è saggio aspettare che anche a Perugia ci siano alcuni morti per eroina per rendersi conto della drammatica situazione in cui versano i giovani della nostra città. Il giudizio può sembrare allarmistico e catastrofico se si limita lo sguardo all'immediato, ma credo sia sufficiente osservare un po' meglio le cose per capire che, almeno per questi aspetti, Perugia è una polveriera pronta ad esplodere alla prima scintilla.

Tralasciando in questa sede, i problemi più immediatamente economici (disoccupazione, fallimento della 285, ecc.), due mi sembrano i fattori che a livello cittadino maggiormente hanno determinato — accanto alle cause nazionali ed internazionali della crisi giovanile — l'attuale situazione: uno sviluppo urbano incontrollato e delinquenziale e un'assenza totale di politiche verso i giovani sia dal lato delle strutture sia da quello dei progetti e delle politiche.

L'urbanizzazione a «polarizzazioni», frutto probabilmente dell'intrusione tra speculazione privata e incapacità politica di un'istruttoria politica verde, Perugia a parte qualche viale e qualche grappolo è una delle città d'Italia con la più alta densità di parchi pubblici. L'incomplicata realizzazione degli standard urbanistici forse non hanno indotto l'emarginazione, la delinquenza, una polveriera. Uso sempre più diffuso delle droghe, ecc., ma sicuramente hanno facilitato. Per ora il fenomeno sembra circoscritto ad alcuni punti: si parla tanto di Ponte d'Odè, ma la situazione di Ferro di Cavallo o di Ponte S. Giovanni non è affatto diverso. Se il mito dell'urbanistica razionalista, per cui la struttura urbana provoca i fenomeni sociali, si è rivelato appunto un mito, ciò non toglie che occorre, e occorre una politica dell'ambiente urbano più lungimirante per non ritrovarsi in un breve arco di tempo con un centro

storico più o meno museo e all'interno dei ghetti dormitori, copia di Baggio o di Centocelle. A ciò si aggiunge la quasi totale mancanza di strutture atto a favorire e a concretizzare le esigenze dei giovani (mensa, palestra, tiro, sale di riunioni, quel poco che c'è o è in mano ai privati o se è pubblico, scoppia un difetto di politica. Tipico è l'esempio del CVA: ottima esperienza nelle intenzioni e nella realizzazione materiale, ma che, in termini di aspetti collettivisti, poco o nulla si può offrire un terreno di incontro e di provincializzazione. Lo stesso successo dell'attuale culturale perugina rischia di essere solo una felice parentesi in assenza di una programmazione meno episodica e ben strutturata. Dispiace che questo avvenga in una città di tradizioni democratiche e socialiste, che in altri settori dimostra efficienza e capacità. Ma a Perugia i giovani sono soli: sulla scia delle crisi del duomo, sono nella loro crisi che quasi fatalmente li porta a «fumare» o a «butcarsi». Per questo occorre che si svolga una discussione pacata, senza suscettibilità e arruolamenti, e che i partiti della sinistra comincino ad affrontare il problema con una ben più consistente consapevolezza, assumendosi o-

hanno smesso di fare «casino» ai concerti di massa.

Sembra assurdo che non si riesca a sfruttare l'enorme patrimonio culturale rappresentato dalle migliaia di studenti stranieri presenti in città, e che si lasci spazio alla demagogia della «Nazione» o alle litanie interessate dei pretati.

Non siamo riusciti ad integrare fenomeni come il «Barum», centri allentati, ecc., che — al di là di aspetti collettivisti — potevano o possono offrire un terreno di incontro e di provincializzazione. Lo stesso successo dell'attuale culturale perugina rischia di essere solo una felice parentesi in assenza di una programmazione meno episodica e ben strutturata. Dispiace che questo avvenga in una città di tradizioni democratiche e socialiste, che in altri settori dimostra efficienza e capacità. Ma a Perugia i giovani sono soli: sulla scia delle crisi del duomo, sono nella loro crisi che quasi fatalmente li porta a «fumare» o a «butcarsi». Per questo occorre che si svolga una discussione pacata, senza suscettibilità e arruolamenti, e che i partiti della sinistra comincino ad affrontare il problema con una ben più consistente consapevolezza, assumendosi o-

gnano le sue responsabilità. Il PDUP, per quanto sia un piccolo partito, se le assume per le cose non fatte e per quelle da fare; questo breve intervento vuole proprio essere l'avvio di un confronto tra i partiti e le organizzazioni della sinistra e soprattutto tra i giovani — che porti alla formulazione di un progetto politico unitario capace di promuovere il protagonismo e una nuova idealità dei giovani, dei quali, al di là di facili sociologismi, poco è andato al privato».

Un rilancio del movimento giovanile e delle sue potenzialità politiche, una città a dimensione d'uomo, l'argine alla dispersione, sono fatti troppo grandi perché possano essere divisi in partiti e organizzazioni della sinistra e soprattutto tra i giovani — che porti alla formulazione di un progetto politico unitario capace di promuovere il protagonismo e una nuova idealità dei giovani, dei quali, al di là di facili sociologismi, poco è andato al privato».

Un rilancio del movimento giovanile e delle sue potenzialità politiche, una città a dimensione d'uomo, l'argine alla dispersione, sono fatti troppo grandi perché possano essere divisi in partiti e organizzazioni della sinistra e soprattutto tra i giovani — che porti alla formulazione di un progetto politico unitario capace di promuovere il protagonismo e una nuova idealità dei giovani, dei quali, al di là di facili sociologismi, poco è andato al privato».

Riprende l'attività del consiglio regionale

Riprende appieno in questa settimana l'attività politica e amministrativa del Consiglio Regionale dell'Umbria. Oggi nel pomeriggio si riunisce la Commissione Affari economici del consiglio all'ordine del giorno la documentazione sull'appalto-concorso per la Rupe di Orvieto. Sempre oggi si riunisce la commissione sui rapporti tra lavoro artigianale — produzione estetica — design industriale». Il laboratorio aperto di «Gubbio 79» offre dunque quest'anno la possibilità di «ufficializzare» il lavoro di ricerca e di sperimentazione

«I primi risultati dell'impegno aziendale per un tangibile miglioramento dei servizi — annuncia l'ASP — si otterranno entro il prossimo autunno con l'immissione in esercizio di 10 nuovi autobus di tipo extraurbano che sono attualmente in allestimento presso la società Mmeriva di Spoleto, con l'assunzione di nove autisti e infine con l'istituzione di corse bis su alcuni tratti».

COMITATO PROVINCIALE ARCI
RADIO 100 FIORI 95 - 96,4 MHZ
in collaborazione con il COMUNE DI FIRENZE

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE ore 18
STADIO COMUNALE DI FIRENZE
(V.le M. Fanti - Campo di Marte)

CONCERTO DI
JOE COCKER BAND
ARLO GUTHRIE BAND
RICHIE HAVENS BAND
COUNTRY JOE MC DONALD

INGRESSO L. 3.000

PER LA PUBBLICITÀ SU
L'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26
Tel. 879541-2-3-4-5
ANCONA — Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23004 - 204150
BARI — Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI — Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 22479/4 (r.c.)
FIRENZE — Via Martelli, 2
Tel. 287171-211449
LIVORNO — Via Grande, 77
Tel. 22458-33382
NAPOLI — Via S. Brigida, 68
Tel. 324091-313851-313790
PALERMO — Piazza Roma, 405
Tel. 214376-210669